

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare; si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge:

Discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni. Se ne dia lettura.

DE AMICIS, segretario, legge: (V. *Stampato* 1184-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

CELESIA. Onorevole ministro, colgo volentieri l'occasione di questo secondo disegno di legge per ringraziarla della goccia di acqua, che ella ha voluto porgere alle mie labbra assetate di telefono... (*Oh! oh! — Si ride.*)

Ma permetta, poichè siamo sullo stesso argomento, che le dica che ella non ha risposto effettivamente, e non poteva rispondere, alla obiezione mia, che cioè il circondario di Albenga è rimasto escluso dalla applicazione della legge del 1905, la quale vuole che sia stabilita una comunicazione telefonica tra i capoluoghi di circondario ed il capoluogo della provincia.

Non insisto adesso, perchè non voglio far perdere in questi momenti alla Camera un tempo prezioso, ma prego l'onorevole ministro di trovar modo di togliere il circondario di Albenga dalla condizione assolutamente anormale, che gli è stata fatta per il passato.

Non faccio recriminazioni, noto soltanto la cosa e mi auguro che l'onorevole ministro convenga con me che si debba provvedere, perchè ora il circondario di Albenga è fuori della legge comune.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Onorevole Celesia, nessuna legge ha mai prescritto che fra capoluogo di circondario e capoluogo di provincia debbano esservi comunicazioni dirette (*Approvazioni — Interruzioni*).

È questo l'equivoco in cui ella, onorevole

Celesia, è caduto; ed io prima aveva risparmiato di dirglielo. (*Interruzione del deputato Celesia*). Nessuna legge impone le comunicazioni dirette; tuttavia non dubiti che terrò conto delle sue raccomandazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dentice.

DENTICE. Onorevole ministro, consenta che le presenti due osservazioni. Nella presente discussione le questioni e le proposte sui telefoni e sui telegrafi si sono saltuariamente alternate, e perciò io parlerò dei telefoni e dei telegrammi.

La mia prima osservazione si riferisce al riscatto delle Società private.

Su ciò mi permetto richiamare l'attenzione del ministro per un lato della questione non trattato finora. Vi sono infatti Società private che esercitano il servizio telefonico e desiderano di liberarsene, perchè versano in condizioni da non poterlo sopportare. Ora lo Stato, riscattando le reti esercitate da codeste Società, farebbe due cose buone: renderebbe di Stato il servizio, con sicuro vantaggio dei cittadini, e libererebbe quelle Società da un onere.

Mi associo poi alla proposta dell'onorevole Crespi di voler studiare il problema della sostituzione del numero telefonico all'indicazione di nome, cognome e domicilio per i telegrammi, perchè credo che questa sostituzione abbia un'importanza notevole. E certamente, in questo modo, con un po' di buona volontà da parte del ministro, noi potremo rendere un grandissimo vantaggio a tutti i cittadini, che col solo numero del telefono riesciranno a telegrafare senza bisogno di sciupare tante parole per il proprio indirizzo.

Ed il ministro conosce bene che ogni economia in questo senso rappresenta un introito di più per l'erario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coris.

CORIS. Volevo parlare della linea, che l'onorevole ministro ben conosce, e per la quale tante promesse ha date, la linea Verona-Isola della Scala-Bovolone, ma, date le condizioni della Camera, vi rinuncio, affidandomi alle formali assicurazioni che egli mi ha dato privatamente per il suo immediato completamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Nei nuovi ordinamenti per le con-